



TAPPA 6 - RICONOSCERE IL BENE...

Chiesa di Santa Chiara

TEMA DELLA TAPPA

La vita essenziale e gioiosa di Francesco è sotto gli occhi dei suoi concittadini, stimola commenti, ma anche incuriosisce, fino a innescare il... contagio! Anche

Chiara, figlia di un nobile locale, desidera condividere la sua vita di preghiera e penitenza. Chiara e Francesco sono due amici alla ricerca del bene e scoprono di essere entrambi innamorati del Signore! Trovare la gioia di seguire Gesù ci porta ad invitare anche gli amici a fare scelte di bene. In questa tappa ci domandiamo: che influenza abbiamo nelle vite degli altri?

BRANO DI RIFERIMENTO: LA CHIAMATA DEI PRIMI DISCEPOLI (Gv 1,40-46)

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

COMMENTO

Uno dei due. Nel brano precedente, l'evangelista ha narrato che due discepoli di Giovanni il Battista hanno seguito Gesù e si sono fermati da lui. Era stato lo stesso Battista a indicare Gesù come l'«Agnello di Dio», il messia atteso.

Andrea incontrò suo fratello. La bella esperienza fatta con Gesù, va raccontata subito: alla prima persona incontrata!

E lo condusse da Gesù. Andrea non si limita a raccontare, ma desidera che suo fratello possa fare la stessa esperienza bella che ha già vissuto lui.

Gesù disse a Filippo “Seguimi!”... Filippo chiamò Natanaele. L'evangelista racconta proprio una sorta di “reazione a catena”: chi è da lui chiamato, chiama altri!

Vieni e vedi! Gesù non è una teoria da studiare sui libri come vorrebbe Natanaele, ma è un uomo da incontrare: si può solo andare e vedere di persona.

Il cristianesimo non è una religione “privata”, da vivere da soli. È una religione fatta per stare insieme, una religione di comunione. Senza la Chiesa, espressione di questa comunione tra i cristiani, non ci sarebbe il cristianesimo. È quindi importante ricordarci che non compiamo da soli il cammino di fede: siamo accompagnati dai nostri fratelli nella fede, alcuni più grandi, come i nostri genitori, il don e gli educatori, altri nostri coetanei, come gli amici. Inoltre i cristiani non tengono per sé la loro esperienza di fede, ma sono pieni di una gioia incontenibile che non può non essere condivisa, in primis, con i propri amici.

ATTIVITA' - GIOCO: PALLAVOLO A LENZUOLI

Dividiamo i ragazzi in due squadre; dovranno giocare a pallavolo, utilizzando solo dei lenzuoli per lanciare la palla da una parte all'altra del campo da gioco.

Ogni lenzuolo dovrà essere utilizzato da 4 persone (una per angolo). Il gioco servirà come spunto per parlare loro di un argomento importante: l'effetto sul mondo delle nostre piccole azioni. Tutto ciò che facciamo ha delle conseguenze sulle altre persone. Un telo tirato da tutti i lati è perfettamente piatto.

Se provate a posizionare una palla in un punto qualsiasi, immancabilmente il punto di contatto tra la palla e il telo verrà tirato verso il basso a causa del peso del “corpo sferico”.

Quello che però si nota è che tale sprofondamento ha un effetto sull'area circostante: il tessuto tenderà ad incurvarsi verso il basso. L'effetto del peso della palla viene sentito anche da lontano: è l'effetto

gravitazionale del peso della palla. Così le nostre azioni e i nostri comportamenti: abbiamo il potere di tirare verso il basso non solo che ci sta vicino (il prossimo), ma anche coloro che sono lontani da noi.

Fortunatamente, lo stesso discorso vale se tirassimo con un pizzico il telo verso l'alto. Francesco era quel pizzico, grazie alla sua vita ha cambiato molte persone, non solo, ma la sua vita è stata così elevata verso Dio, che la sua santità riusciamo a percepirla fino ai nostri giorni.

Chi vogliamo essere noi? Coloro che portano il mondo in alto o che vogliono farlo sprofondare?

BOX QUARESIMA - PRIMA DOMENICA

Vangelo Mc 1,12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Il tempo di Quaresima inizia con le tentazioni di Gesù nel deserto, che in Marco è una brevissima e intensa annotazione... di due righe, in cui però possiamo giocare su alcune curiose "presenze".

Gesù è apparentemente solo, ma in realtà l'evangelista rivela che c'è una discreta folla in quel deserto. Per quaranta giorni il diavolo non lo molla. Ci sono poi bestie selvatiche (che stranamente non sbranano Gesù) e pure angeli (non si sa quanti) che lo servono.



Gancio per Assisi: Francesco nei confronti di Chiara è un amico vero, l'accompagna nella sua ricerca per capire se il Signore chiama anche lei a questa vita di preghiera e servizio ai poveri. Le racconta la bellezza che lui ha incontrato ma non la forza a fare una scelta. Francesco vuole il bene di Chiara, anche se questo volesse dire per lei farsi una famiglia.

Vediamo a cosa possono corrispondere queste figure nella mia vita...

Satana: chi vuole allontanarmi dal Signore e mi propone di vivere senza regole, di non compiere il mio dovere, di infastidire o parlar male di qualche compagno/a più debole

Bestia selvatica: i miei istinti, la mia pigrizia, la mia aggressività... sono spesso solo e agisco obbedendo a ciò che mi gira per la testa

Angelo: chi desidera il mio bene, mi capisce al volo e si preoccupa per me, chi mi ascolta e mi consiglia saggiamente

Diavoli, bestie selvatiche e angeli...

CHI HO ACCANTO A ME IN QUESTO MOMENTO DELLA VITA?

QUALE DI QUESTE FIGURE SONO NEI CONFRONTI DEI MIEI AMICI?

IMPEGNO: TEMPO PER UN AMICO

Stando accanto a Chiara in questo particolare momento della sua vita, Francesco mette da parte se stesso e fa spazio alla sua amica. Dedica a tua volta del tempo ad un tuo amico e, insieme, fate qualcosa che piaccia ad entrambi, potreste fare i compiti aiutandovi a vicenda, oppure fate qualcosa che rende entrambi felici: uno sport, un gioco, vedere un film.

PREGHIERA: SIGNORE IDDIO

Signore Iddio,
che tutti ti possiamo amare con tutto il cuore,
con tutta l'anima,
con tutta la mente,
con tutta la capacità e la forza,
con tutto l'intelletto e con tutte le potenze,

con tutta l'intensità,
con tutto l'affetto,
con tutto il nostro intimo,
con tutto il nostro desiderio e la volontà:
perché tu, o Signore,
a noi hai dato e ancora dai tutto il tuo corpo
e tutta l'anima tua e la tua vita intera!